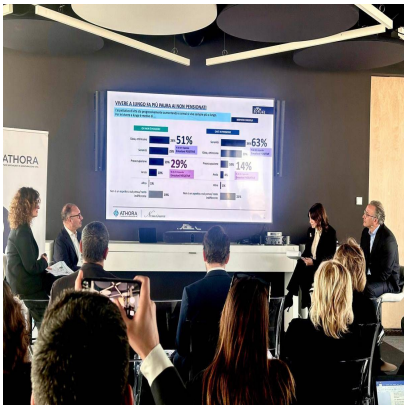


Athora Italia: â??Su successione tra genitori e figli manca dialogo, 33% eredi teme liti familiari su gestione beniâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La terza wave dellâ??Osservatorio Look to the Future 2026 di Athora Italia, lâ??indagine realizzata in collaborazione con Nomisma che analizza il sentiment degli italiani sui temi del risparmio, degli investimenti, della previdenza e della protezione, fotografa tra under 40 e over 50 una diffusa incertezza nellâ??approccio al futuro e una marcata lacuna informativa in materia di pianificazione successoria. Nonostante il 75% degli under 40 e il 70% degli over 50 giudichi sufficiente o buona la propria situazione economica, il sentiment verso gli anni a venire Ã¨ un â??mal di futuroâ?? dominato da preoccupazione e incertezza per entrambe le generazioni, lasciando alla fiducia (24% tra i giovani e 19% tra gli over 50) e alla curiositÃ (rispettivamente 23% e 12%) uno spazio ridotto. A differenziare i due gruppi Ã¨ la natura delle preoccupazioni e la propensione alla pianificazione: se per gli under 40 il principale timore riguarda la sostenibilitÃ economica complessiva (65%), seguita dalle spese sanitarie e di assistenza (54%), per gli over 50 la prioritÃ assoluta Ã¨ rappresentata dalla salute e dalla cura (70%) e dalla perdita di autonomia (55%). Tale diversitÃ si riflette nellâ??approccio gestionale, dove alla maggiore cautela degli over 50, che tendono a pianificare con piÃ¹ attenzione per tutelarsi e ridurre le incertezze, si contrappone la flessibilitÃ degli under 40, orientati a lasciare aperte diverse possibilitÃ e a non porre troppi vincoli rigidi riguardo le scelte future. E non deve sorprendere se gli over 50 giudicano la propria situazione economica peggio di quanto fanno gli under 40. Ã? un paradosso solo apparente: in Italia la ricchezza Ã¨ concentrata nelle generazioni mature, ma si tratta spesso di famiglie house rich e cash poor, ossia proprietarie della casa e dipendenti da redditi fissi erosi dallâ??inflazione. La sicurezza patrimoniale sembra quindi non tradursi in sicurezza percepita. In unâ??epoca di sovrabbondanza informativa e scarsa fiducia, lâ??elemento di maggiore criticitÃ riguarda la conoscenza degli aspetti normativi e fiscali della successione ereditaria, spesso superficiale e comunque â??illusoriaâ??, accompagnata da una generale insoddisfazione per la scarsa chiarezza delle fonti disponibili. Alla prova delle nozioni di base, solo il 43% degli under 40 Ã¨ al corrente che un testamento non cancella le tutele riservate ai familiari (il 64% tra gli over 50), e uno su tre lo ritiene addirittura insindacabile.

Tra i piÃ¹ giovani, inoltre, dichiara una padronanza precisa della suddivisione del patrimonio prevista dalla legge e dellâ??entitÃ delle imposte di successione rispettivamente il 26% e il 23%. Gli over 50

conoscono meglio le regole di ripartizione legale (34%), ma registrano un ritardo significativo sugli strumenti di pianificazione successoria, noti solo al 17% contro il 23% degli under 40. Dal punto di vista della composizione patrimoniale, il 53% degli under 40 dichiara di aver ereditato o prevede di ereditare un patrimonio, che per il 70% dei casi arriverÃ proprio dalla famiglia ed Ã¨ composto principalmente dallâ??abitazione principale (51%) e dai risparmi (46%). Tuttavia, solo il 28% degli eredi mostra idee chiare sulla futura gestione di quanto riceverÃ , a fronte di un 41% che ci ha pensato senza decidere e del 31% che non ci ha ancora riflettuto. Prevalgono le preoccupazioni legate agli adempimenti burocratici e fiscali (37%) e al rischio di tensioni familiari (33%): tra gli eredi piÃ¹ giovani, il 34% considera abbastanza o estremamente probabile il verificarsi di conflitti successori, indicando come cause scatenanti le divergenze sulla gestione di immobili o di aziende (24%), trattamenti percepiti come non equi (24%) o le complessitÃ delle famiglie ricomposte (22%). Un tema che richiama la distanza tra la famiglia â??giuridicaâ?• e le famiglie come sono oggi: conviventi, secondi matrimoni, figli nati da unioni diverse. A ciÃ² si aggiunge una difficoltÃ di orientamento: solo il 40% degli eredi sa a chi rivolgersi per la gestione del patrimonio e appena il 20% sa come accedere alle informazioni necessarie. Sul rischio di conflitti, la distanza con i titolari di patrimonio Ã¨ netta: li considera probabili solo il 9%, circa quattro volte meno dei piÃ¹ giovani. Guardando agli over 50 che dispongono di un patrimonio destinabile alla trasmissione ereditaria, il 68% dichiara di possedere beni da lasciare: soprattutto lâ??abitazione principale (76%) e i risparmi (48%), riservati nellâ??85% dei casi a familiari o parenti, affiancati da polizze vita o strumenti previdenziali (29%). Eppure, solo il 32% dei titolari ha giÃ individuato un referente di fiducia per le questioni burocratiche ed economiche successive alla propria scomparsa, mentre il 38% intende farlo. Resta limitato anche il dialogo intergenerazionale: ne ha giÃ parlato apertamente soltanto il 32% dei titolari, il 38% intende farlo e il 30% no.

default watermark

Gli eredi, perÃ², raccontano unâ??altra storia: il 41% afferma di aver giÃ affrontato il tema con chi lascerÃ loro il patrimonio e uno su tre Ã¨ convinto che chi lascia non conosca davvero le sue esigenze, mentre tra i titolari che prevedono di trasferire il patrimonio a familiari o amici solo il 16% ammette di non conoscere quelle dei propri eredi. La pianificazione, inoltre, non riguarda soltanto i grandi patrimoni: tra i titolari di ereditÃ , due terzi stimano di lasciare beni per un valore inferiore a 300 mila euro, costituiti soprattutto dalla casa, mentre il 23% non sa quantificare il proprio patrimonio. Sono proprio i patrimoni medi, con pochi beni indivisibili e piÃ¹ eredi, quelli in cui conflitti e blocchi pesano di piÃ¹. Quando cercano un riferimento, gli over 50 si rivolgono innanzitutto al consulente finanziario o bancario, prima ancora del notaio; tra le altre fonti indicate figurano amici e conoscenti (34%) e i Caf (32%). Le motivazioni a pianificare sono inoltre prima di tutto di cura: tutelare i familiari e organizzare la successione vengono prima dellâ??ottimizzazione dei costi. Se quindi ai piÃ¹ giovani serve educazione finanziaria, agli over 50 occorre la dimostrazione che pianificare costa meno che non farlo: il â??costo del non fareâ?• (liti, tempi lunghi, beni bloccati) resta infatti invisibile. Jozef Bala, Amministratore Delegato di Athora Italia, ha affermato che â??i dati dellâ??Osservatorio ci dicono che parlare di successione significa parlare di protezione prima ancora che di aspetti fiscali: si vuole tutelare chi si ama, ma genitori e figli vivono questo tema in modo diverso e ne parlano ancora troppo poco. Serve quindi una cultura della pianificazione capace di attivare al piÃ¹ presto un dialogo intergenerazionale che metta in comune reciproci desideri e bisogni, superando la scarsa familiaritÃ con questi temi. Per farlo Ã¨ indispensabile, soprattutto per i piÃ¹ giovani, promuovere un ecosistema informativo puntuale, chiaro e rigoroso, che faccia comprendere lâ??utilitÃ concreta degli strumenti di successione patrimoniale. In questo ambito la consulenza qualificata ha un ruolo centrale per trasformare informazioni frammentarie e intenzioni rimandate in scelte consapevoliâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 16, 2026
Autore
redazione

default watermark